



MARZO XV

1580 Venuto a Bergamo il Soprintendente Giulio Samorgano per terminare la fortificazione di questa piazza, già fin dall'anno 1561 cominciata, diede oggi principio a far chiudere li due gran Valloni, che sotto la Rocca si vedevano, successivamente formatane la muraglia, & il recinto della Città stabilito. *Cit. M.S. del Cantoni*

MARZO XVI

1486 Dirocò in Borgo S.Lorenzo sotto la Casa de Bolis buona parte della muraglia della Città, che cagionò molta rovina nei sottoposti luoghi. Due muli carichi di carbone nell'oltrepassare rimasero dai sassi uccisi, & con fatica si salvarono alcuni huomini, che nello stesso tempo si trovarono a quel passo.

1581 Il famoso Lazzaretto degli appestati, già sotto li 7 maggio 1504 cominciato, resto hoggi nel Consiglio maggiore stabilito, che ridotto fosse a perfezione, stante i nuovi motivi di contagio, che si faceva nel paese dei Grifoni sentire. Così poi con utile, & onorevolezza della città in puoco terminato di vidde.

1957 Viene creata la parrocchia di san Giuseppe al Villaggio degli Sposi; il quartiere, inizialmente chiamato Villaggio Promessi Sposi, nasce sull'area agricola della Grumellina dall'iniziativa di don Bepo Vavassori per gli orfani e allievi del Patronato San Vincenzo di Bergamo, costruito attraverso mutui agevolati e il lavoro in prima persona dei suoi futuri abitanti. Le prime abitazioni riprendono lo schema di un villaggio operaio ottocentesco, con la differenza dell'auto-organizzazione e della mancanza di una fabbrica di riferimento.



MARZO XVII

1342 Il Fontanone maggiore fu eretto dal Podestà Gabrio Pozzobonelli e da Giovanni e Luchino Visconti, da qui il nome viscontea, allora signori di Milano inglobando la fontana Berlina; il termine fontanone le viene dalla grande cisterna che aveva la capacità fino a 43800 brente bergamasche, pari a circa 3000 mc I documenti rogati negli anni



successivi al 1342 in prossimità della fontana, la indicano come nuova fonte, più antica quella che da il nome alla vicinia *"...in vicinia de Antescolis iuxta porticum sive fontem novum comunis Pergani in via publica"*. Due acquedotti sotterranei provvedevano a fornire l'acqua alle fontane, il fontanone era alimentato dall'acquedotto dei Vasi o di Castagneta, acquedotto di origine romana, che era lungo 3.5 km., prendeva le acque dei colli a nord della città. Le acque convogliavano in una grande vasca che poi si diramava in canali per servire le diverse fontane. Questo sistema, modificato in parte, dopo la costruzione delle mura venete fu funzionale fino al 1892 quando venne costruito un nuovo impianto che rispondeva alle nuove esigenze, con la costruzione di nuovi lavatoi quello in via della Boccola, in Borgo canale e il lavatoio in via Lupo.

MARZO XVIII

1924 Nasce a Bergamo *Giulio Questi*, regista, scrittore e partigiano che appartiene a quel gruppo di persone che un po' di notorietà in più l'avrebbero meritata; non che non abbia mai ricevuto lodi, basti pensare alla citazione che Tarantino fa in Kill Bill Vol. 2 di un suo film, ma poteva averne molte di più, sempre che a lui potesse interessare. In ognuna delle sue opere, sia esso un film o un libro, si può essere certi che quel carattere di avvedutezza e correttezza verso la materia narrata sia al massimo livello, di modo che ci sia sempre una scrittura quasi letteraria nei suoi film e un movimento cinematografico nei suoi libri.



1962 "Sono arrivati in decine di migliaia e hanno esteso la loro travolgente esuberanza dal centro alla periferia, all'anello delle Mura venete, all'austera luce delle strade di Bergamo Alta, in un vortice di allegre trovate, di fanfare e di canti, che ha spesso arrestato il solito tranquillo e un po' appannato fluire della vita cittadina; ma i bergamaschi, prima stupefatti da una tal carica di energia, poi soddisfatti del vivace turbamento, hanno accettato lieti che si sconvolgesse la precisione delle loro abitudini consegnando ben



presto, e con il cuore, le chiavi della città all'invasione degli alpini" (*Franco Rho, "L'Eco di Bergamo"*).

MARZO XX

1924 "Uno studente della seconda liceo B, punito con dieci giorni di sospensione per aver alterato la copertina di un testo di scienze con parole scurrili, sconvolto dall'obbligo di dover comunicare alla madre vedova la punizione e la relativa motivazione, affrontò in via Porta Dipinta il professor Mariano Catterino, ordinario di scienze, che aveva denunciato l'alunno alla presidenza, e gli sparò contro quattro colpi di pistola, uno dei quali colpì non gravemente il professore; dopo di che il ragazzo si uccise con un colpo alla tempia. (*Luigi Tironi, "L'Eco di Bergamo"*).

1972 Così in una cronaca l'arrivo del primo volo da Roma, senza passeggeri, "Un'ora storica: le 21.42. Ecco che atterra il DC9 dell'Itavia in arrivo da Roma. Finalmente Bergamo ha il suo aeroporto. Già verso le 21 sulla strada erano parcheggiate decine e decine di macchine e una folla numerosa si assiepava presso la rete di protezione per assistere all'arrivo del jet. L'arrivo del volo è stato annunciato dalle luci della pista e dai fari gialli dell'aerostazione. Eccolo! Fatto un atterraggio perfetto, il DC9 ha raggiunto il parcheggio: sono scattati i flash dei fotografi e si sono accesi i riflettori degli operatori della televisione". In un'altra cronaca si legge: "L'aeroporto civile di Bergamo è stato ufficialmente aperto al traffico con l'atterraggio di un



DC9, in volo di collaudo, della società Itavia, che ha ottenuto la gestione del servizio di linea; Bergamo sarà ora collegata con Roma (un'ora di volo), con Catania (un'ora e mezza) e con Cagliari (un'ora e venti minuti). Per la Sardegna, e viceversa, il servizio sarà effettuato con un Fokker F228, un bireattore olandese capace di sessantacinque posti e di una velocità di ottocento chilometri orari; per la capitale e la Sicilia (e viceversa) si volerà con un DC9 che può trasportare, a una velocità di ottocentocinquanta chilometri all'ora, novanta passeggeri".

MARZO XXI

1997 In occasione della manutenzione della Mura, vengono raccolti nello spiazzo sotto il Seminario i parapetti con una raccolta di scrita, a volte scurrili, ma molte poetiche, quasi tutte di innamorati.

"Con le lacrime ho già riempito tutto il lago di Endine: torna, se non vuoi che la Bergamasca si trasformi in un oceano".

"C'è il sole nel tuo sorriso".

"Rita, sei il sogno più bello della mia vita".

"Il giorno più bello della mia vita è stato quando ho visto i tuoi occhi per la prima volta".

"Che fortuna sfacciata averti incontrato!".

"Finché avrò vita, non smetterò un solo istante di amarti".

"Sei una rosa che nessuno riuscirà mai a strappare dal giardino del mio cuore".

"Vorrei essere una lacrima, così potrei nascere dai tuoi occhi, vivere sul tuo viso, morire nella tua bocca".

"Se ami una persona, lasciala andare; se ritorna, sarà tua per sempre. Se non ritorna, vuol dire che in fondo non è mai stata tua".

"Ma che film la vita, tutta una tirata, storia infinita, a ritmo serrato da restare senza fiato".

"Il buio è di nuovo sceso, ma io spero che un giorno siano ancora i tuoi occhi a illuminare la mia vita".

Anche un messaggio (piccato) fra studenti: "Dario, sono ormai le undici e non ti sei fatto vivo. Mi avevi detto che avresti piccato...".